Michel Delon, *Casanova, Histoire de sa vie*

Marisa Ferrarini

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3741>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3741

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 568-569

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marisa Ferrarini, «Michel Delon, *Casanova, Histoire de sa vie*», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 06 mars 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3741> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3741>

Questo documento è stato generato automaticamente il 6 mars 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michel Delon, *Casanova, Histoire de sa vie*

Marisa Ferrarini

NOTIZIA

MICHEL DELON, *Casanova, Histoire de sa vie*, Paris, Gallimard (Collection «Découvertes»), 2011, pp. 128.

- 1 Questo libro è un ottimo compendio ai festeggiamenti che hanno seguito l'acquisto del manoscritto dell'*Histoire de ma vie* di Giacomo Casanova, nel febbraio 2010, da parte della BNF e sono culminati nella mostra *Casanova, La passion de la liberté* (Site François Mitterand) dal 15 novembre 2011 al 19 febbraio 2012, cui l'autore ha contribuito partecipando alla redazione del catalogo.
- 2 Giocando sul titolo delle 3700 pagine manoscritte che sono sopravvissute alle vicissitudini della storia, Michel Delon ha voluto mostrarci con l'*Histoire de sa vie* le mille sfaccettature di un personaggio troppo spesso ridotto al ruolo di grande amatore o di «prédateur sexuel» che accumula le sue conquiste, come recita la quarta di copertina. Stando all'*Histoire de ma vie*, le donne amate sarebbero 122, ma è un dato su cui Michel Delon volutamente sorvola, teso com'è ad evidenziare altri aspetti di Casanova. Nel primo capitolo («Un vénitien en Europe», pp. 10-29) ecco quindi apparire il viaggiatore che da Venezia si sposta a Costantinopoli, Parigi, Londra, San Pietroburgo. L'Europa è il campo in cui brillare o ridere, riuscire o rovinarsi. La sua vita è un'alternanza di favori principeschi e di miseria, di prigionie e di fughe, fino all'esilio finale come bibliotecario in un castello della Boemia.
- 3 Nel secondo capitolo («Théâtres», pp. 30-43), è la volta dell'uomo di teatro. Figlio di attori, Casanova è soprattutto un istrione che sfrutta la propria oratoria. A Parigi, si serve dei suoi legami con la «Comédie italienne», s'impone sulla scena del mondo, ama delle attrici. A Venezia, è direttore di una compagnia teatrale, regista, attore. A Vienna, collabora con Da Ponte alla stesura del libretto del *Don Giovanni* di Mozart.

- 4 Il terzo capitolo («Libertinages», pp. 44-59) mette in scena il libertino, pronto a ogni tipo di piacere. Quel che è proibito lo eccita: suore di clausura, vergini, fidanzate promesse ad altri, travestiti, fanciulle che potrebbero essere le proprie figlie. Ogni incontro è pretesto alla soddisfazione dei sensi, con tutte le conseguenze che ne derivano.
- 5 Il quinto capitolo («Savoirs», pp. 60-75) è dedicato all'uomo di scienza. Casanova vuole essere uomo universale. Esperto di letteratura, adatta l'*Illiade*, la cui traduzione è pubblicata a Venezia nel 1770. Versato nelle scienze, si appassiona per i «cabinets de curiosités» e i loro strumenti scientifici. I suoi manoscritti contengono lavori di algebra e numerologia. Sfrutta le sue conoscenze presso i potenti facendone sue vittime, tra martingale fruttuose e improbabili operazioni alchemiche.
- 6 Il quinto capitolo («Mémoires», pp. 76-97) concerne l'*Histoire de ma vie*. Bibliotecario a Dux, per fuggire alla noia dell'ambiente, Casanova si dedica alla stesura delle proprie memorie. S'inventa una lingua tra il francese e l'italiano, tra la presentazione aristocratica di sé (duelli, evasione dai Piombi) e la volontà di dire tutto (particolari intimi, scene erotiche).
- 7 Il libro si conclude con una serie di testimonianze e documenti, nell'ordine: «Portraits» (pp. 98-103), «Le polygraphe» (pp. 104-109), «Casanova censura» (pp. 110-111), «Une figure européenne» (pp. 112-113), «Un mythe cinématographique» (pp. 114-117).
- 8 Michel Delon ha utilizzato tutti gli strumenti iconografici per evocare questa figura di spicco dell'Europa moderna: attraverso le immagini del manoscritto dell'*Histoire de ma vie*; seguendo le sue tracce a Venezia nei quadri di Longhi o a Dux con dei disegni inediti; evocando l'erotismo del XVIII secolo con Boucher o Fragonard; attraverso i fotogrammi cinematografici. L'iconografia non fa che raddoppiare il piacere della lettura.